



Maria Luisa Perni



Luisa Satta



Rosalba Di Leta



Giulia Mangiaricotte

Da noi se rimani incinta resti a casa tutto il periodo

Giuliana Celani

38 ANNI, DA 9 LAVORA ALLA TRAMBUS
COME CONDUCENTE DI AUTOBUS

1 Da noi le donne sono entrate 20 anni fa e oggi non siamo neanche il 10%. Io sono stata assunta grazie ai finanziamenti europei e a un progetto del sindacato per le pari opportunità. Per prendere le patenti necessarie occorrono molti soldi. Mi ero iscritta all'università, poi ho dovuto scegliere: o lo studio o pagare il mutuo. Ho dovuto abbandonare l'università. Ma non ho mai pensato di lasciare, il lavoro per me è un valore.

2 Uomini e donne, da noi, vanno in pensione alla stessa età: 60 anni. Poi le patenti vengono ritirate, è una norma vigente a livello europeo. Piuttosto che portare l'età pensionabile delle donne a 65 anni ritengo giusto che sia differenziata nel mio settore. Anche perché già altre differenziazioni ci sono. Per esempio soltanto sugli uomini hanno fatto studi sui rischi legati a questa professione. E poi se una di noi rimane incinta viene lasciata a casa per tutta la gravidanza, rinunciando a una parte dello stipendio.

3 "Lavoretti"? Non ho figli ma posso dire che quando io cercavo lavoro, dopo il liceo, ho avuto difficoltà anche a trovare lavoro in nero.

Part time? Da quando sono mamma dicono comunque no

Veronica Boccini

38 ANNI, DA 8 ALLA PLASMON IMPIEGATA
NEI LABORATORI CHIMICI

1 Ho fatto per quattro anni stage, tirocini, collaborazioni. Oggi ho un contratto come impiegato alimentare, pur facendo il chimico. I rischi non vengono cioè considerati. Il mio compito è controllare che i dati sulle etichette dei prodotti corrispondano al contenuto. Sono 4 anni, da quando è nato mio figlio, che chiedo il part-time. Mi hanno sempre risposto di no perché sono indispensabile. Mi domando com'è che questo non si veda in busta paga. Di fronte al loro rifiuto ho anche chiesto che mi venisse consentito di fare carriera. Niente da fare.

2 Sono contraria all'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Se ho chiesto il part-time e poi, di fronte a un no ripetuto, ho puntato sulla carriera è perché io vorrei fare una cosa bene nella vita: o la mamma o il successo. Entrambe le cose mi sono precluse. Tra asilo e baby sitter spendo 700 euro al mese.

3 Sì, ci ho pensato a lasciare tutto, per poter fare un secondo figlio. I "lavoretti"? Le aziende richiedono esperienza. Io se avessi accettato altre occupazioni occasionali invece di fare esperienza in questo settore, non avrei ottenuto questo posto.

I miei due maschi hanno perso il lavoro e stanno ancora a casa

Maria Luisa Perni

56 ANNI, LAVORA DA QUANDO NE AVEVA 16
OGGI È IMPIEGATA AL CUP OSPEDALIERO

1 Ho cominciato a lavorare quando avevo 16 anni. Ho fatto tre anni come apprendista commessa in una farmacia, ho lavorato in nero come donna delle pulizie, poi ho fatto l'assistente in uno studio medico dentistico. Oggi lavoro all'Ospedale Cristo Re, al centro unitario prenotazioni. Prima stavo alle cucine, ma avevo un rapporto difficile con la madre superiora. Diceva che mentre lavoravo non dovevo parlare.

2 Non si può chiedere alle donne di lavorare obbligatoriamente fino ai 65 anni. Ho sentito alla tv un esponente del Pdl che diceva: le madri lavorino qualche anno di più per aiutare i loro figli. Ma oggi li devi proprio mantenere e se venisse approvata una legge per l'innalzamento dell'età pensionabile vorrebbe dire che si regolarizza la possibilità di non far lavorare i figli.

3 Il futuro è nero per me, ma soprattutto per i miei figli. La ragazza fa l'infermiera, i due maschi invece hanno perso il lavoro. Uno era nell'edilizia e uno, quasi laureato informatico, era co.co.pro in un'azienda. Hanno 36 e 35 anni, stanno ancora a casa. Lavorare vuol dire vivere, è demoralizzante per loro questa situazione.

La pensione: 456 euro al mese E i miei nipoti senza futuro

Licia Etri

80 ANNI, PENSIONATA. HA LAVORATO COME
COLF. ORA PRENDE 456 EURO AL MESE

1 Ho lavorato come colf fino all'età di 56 anni. Avevo studiato fino al terzo tecnico inferiore, quella che oggi si chiama terza media. Adesso prendo la pensione minima, 456 euro al mese. Sono nata ad Abbadia San Salvatore, oggi vivo a Roma. Eravamo quattro figli, uno è morto nel '45, Siamo rimasti in due. Io ho dovuto accudire mia madre, malata di Parkinson. C'erano tanti problemi. Non è stata facile, ma non è detto che per le nuove generazioni il futuro sia migliore.

2 L'idea di innalzare l'età pensionabile delle donne a 65 anni è sbagliata. E anzi, se mi si chiede che cosa spero per il futuro non ho problemi a dirvi che spero ci sia presto un cambio di governo.

3 I problemi a trovare lavoro li vedo con i miei nipoti. Sono ragazzi che non hanno chissà quali pretese. I genitori una volta gli compravano anche dei vestiti firmati, oggi non più. Si vestono con quello che comprano nei mercatini. Non penso che avrebbero problemi a impegnarsi in "lavoretti" occasionali, ma non è per questo che stanno studiando.

(SCHEDE A CURA DI SIMONE COLLINI)